

Precipitazioni

Nei primi quindici giorni di giugno risultano caduti:

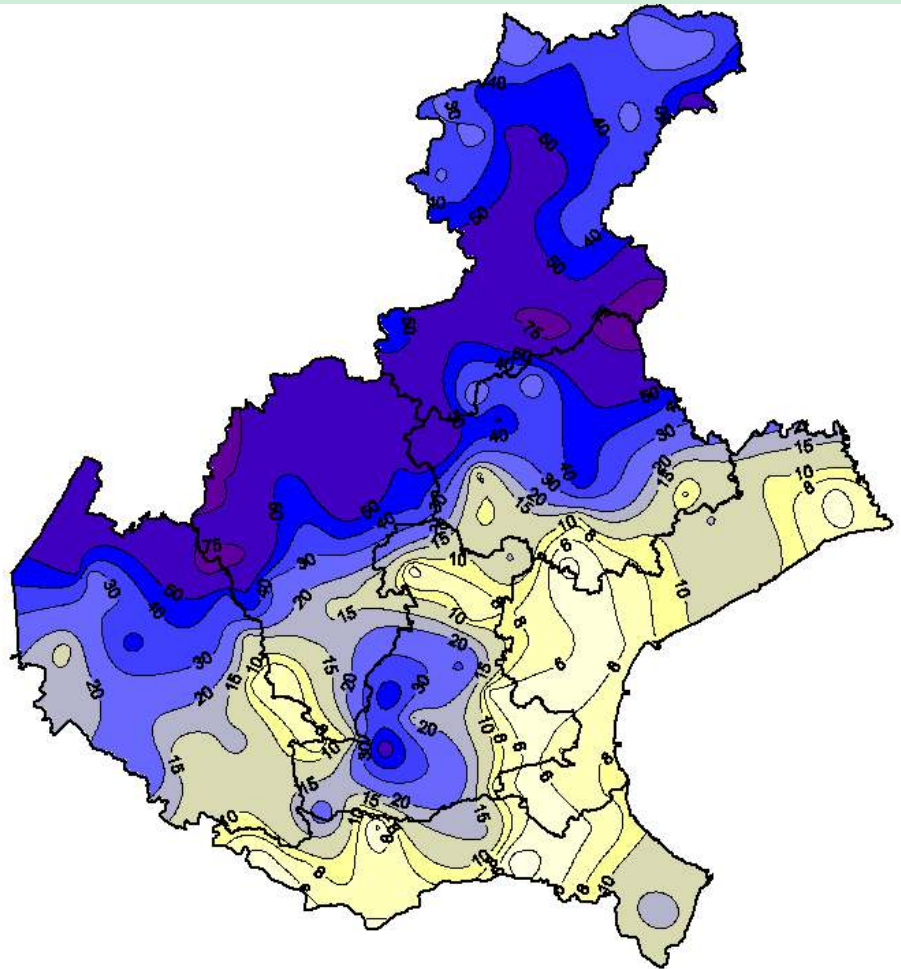
- sulla pianura tra 5 e 15 mm di precipitazione, con apporti superiori ai 20 mm sul veronese e sul padovano centrale (sull'area dei Colli Euganei sono piovuti 59 mm ad Este e 50 mm a Teolo); apporti di 3-6 mm sono stati invece rilevati sulla pianura centro orientale soprattutto in prossimità della costa;

- sulle Prealpi mediamente 40-75 mm, con apporti minimi sulle Prealpi trevigiane centrali;
- sulle Dolomiti tra 20 e 50 mm, con apporti decrescenti verso nord.

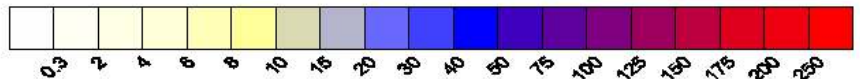
I massimi quantitativi del periodo si sono rilevati alle stazioni di Contrà Doppio (Posina VI) con 99 mm e Cansiglio (Tambre BL) con 93 mm; valori più bassi si sono registrati alle stazioni di Adria (RO) e Zero Branco (TV) con circa 3 mm.

Nella prima metà di giugno si sono verificate precipitazioni significative nei seguenti giorni:

- 3: fenomeni localmente consistenti sul bellunese meridionale (massimi apporti di 19 mm a S. Antonio di Tortal BL) e sul veronese, mentre deboli precipitazioni hanno interessato prevalentemente l'area costiera e la pianura meridionale;
- 4: precipitazioni di 4-14 mm sulla montagna vicentina orientale, sul bellunese occidentale (massimi apporti di 14 mm a Lamon BL) e sull'Alpago, con deboli precipitazioni presenti anche sul veneziano settentrionale;
- 5: precipitazioni di limitata entità (2-6 mm) su quasi tutto il territorio regionale, solo localmente i fenomeni risultano intensi (ad Este PD cadono 46 mm),
- 6: piogge diffuse sull'intera regione, ad esclusione della fascia costiera, con fenomeni localmente intensi (33 mm a Villorba TV);
- 7: fenomeni localizzati prevalentemente sul bellunese centro meridionale e, marginalmente, sulla montagna vicentina e la pianura (massimi apporti di 24 mm a Sospirolo BL);
- 8: precipitazioni di 6-20 mm sul trevigiano settentrionale e su gran parte del bellunese, deboli e localizzate altrove (massimi apporti di 32 mm a Crespano del Grappa TV);
- 9: precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale, con apporti consistenti (15-40 mm) sulle aree montane prealpine e dolomitiche, mentre sulla pianura cadono mediamente 2-10 mm (massimi apporti di 82 mm a Contà Doppio Posina VI);
- 11: piogge deboli sulle zone montane, ma con presenza di fenomeni di notevole intensità sulle aree al confine tra le province di Vicenza e Verona (apporti di 41 mm a S. Bortolo VR).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 giugno 2013



Riserve nivali Nella prima metà di giugno le temperature sono progressivamente aumentate dal giorno 1 (giorno più fresco) al giorno 15 (giorno più mite): il valore medio dei 15 giorni è risultato intorno alla media del periodo, con le stazioni delle Dolomiti un po' più fresche (-0,4°C) e quelle delle Prealpi un po' più miti (+0,2°C). La neve è ricomparsa:

- il giorno 1 fin sui 1900 m (2-8 cm a 2200 m di quota), a conclusione degli episodi perturbati di maggio,
- il giorno 10 oltre i 2300 m di quota (8 cm a 2600 m di quota).

Le miti temperature hanno favorito l'ablazione del manto nevoso (circa 80 cm di neve fusa a 2200 m sui versanti N) ma sul territorio montano (Dolomiti) è ancora presente una buona copertura nevosa oltre i 2300 m di quota specie lungo i versanti in ombra. L'analisi dei dati da satellite evidenzia una presenza di neve sul 20-40% del territorio montano fra i 2200 e i 2400 m di quota e su oltre il 50-70% della superficie alle quote superiori ai 2500 m.

Lago di Garda Al 15 giugno il livello del lago, in consistente calo dall'inizio del mese, si mantiene nettamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Andamento sostanzialmente stabile, nella prima metà di giugno, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori a metà mese sempre elevati e pari al 94% del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+14%) ed al massimo storico seppur di pochissimo (+2% rispetto ai recenti massimi degli anni 2010, 2011 e 2012), il 44% in più del volume invasato a metà giugno 2003. Invaso sostanzialmente stabile anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà mese al 94% del volume massimo invasabile, in linea con la media (+2%, vicino al valore mediano), il 24% in più rispetto alla metà di giugno 2003. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+16%) che sul Corlo (+15%).

Portate Nella prima metà di giugno deflussi ancora sostenuti, sulle sezioni naturali montane del Piave: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* comunque ben sopra la norma del periodo (tra il 75° ed il 95° percentile), con scarti intorno al +50% (contributi unitari intorno ai 55-70 l/s*km²). Ugualmente abbondanti le portate *medie sui quindici giorni*, che risultano all'incirca doppie rispetto alla media mensile storica, collocandosi tra il 75° ed il 95° percentile sul Boite e Cordevole ed oltre il 95° percentile sull'alto Piave (contributi unitari medi intorno ai 60 l/s*km²). Anche sui bacini prealpini quali il Sonna a Feltre la portata risulta molto abbondante, con valori oltre il 95° percentile a metà mese (+78% rispetto alla norma) ed al massimo storico come portata media dei quindici giorni (più del doppio rispetto alla media storica). Situazione idrologica sostanzialmente analoga sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a metà giugno tra la mediana ed il 75° percentile sull'Astico (circa il 50% sopra la norma del periodo) e tra il 75° ed il 95° percentile sul Posina (quasi il 70% in più della norma). Assai elevata la portata media dei quindici giorni, oltre il doppio della media storica mensile: tra il 75° ed il 95° percentile sull'Astico e maggiore del 95° percentile sul Posina, con contributi unitari medi di circa 50 l/s*km². Considerando la curva di durata storica, le portate a metà giugno rappresentano deflussi di durata 15-20 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 35 giorni sul Sonna e 70-75 giorni per le stazioni sull'alto Bacchiglione. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta quasi ovunque al massimo storico, con scarti tra +80% e +100% rispetto alla norma. Alla data del 15 giugno anche le portate di tutti i maggiori fiumi veneti, in deciso calo dall'inizio del mese, si mantengono superiori a quelle medie mensili di lungo periodo.